

**TREVIGLIO. I DATI DELL'OSSERVATORIO ECONOMICO 2022
CONFERMANO LA VOCAZIONE DELLA CITTA' PER COMMERCIO E SERVIZI.
BENE ANCHE L'ARTIGIANATO: +5,7% DI ADDETTI.**

Luigi Fenaroli, responsabile del Suap. "Prima la pandemia, poi la crisi energetica: dopo tre anni difficili, i dati confermano la forza del tessuto imprenditoriale trevigliese"

"La promozione della città, gli eventi, il bando per le attività commerciali, TreviglioFIERA e il ruolo strategico del Distretto del Commercio sono i temi del 2023 per consolidare una realtà dinamica come quella trevigliese" commenta il Sindaco Juri Imeri.

C'era molta attesa per i dati dell'Osservatorio Economico 2022 (imprese/artigianato/commercio) predisposto dallo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Treviglio, che racconta lo stato di salute dell'economia cittadina dopo il biennio fortemente condizionato dalla pandemia e un 2022 caratterizzato dall'esplosione dei costi energetici. "Tre anni difficili, con tante incertezze e molte difficoltà: nonostante questo, i numeri confermano una tenuta solida dovuta alle capacità dei nostri imprenditori e alle azioni di rete messe in atto" commenta il Sindaco Juri Imeri durante la presentazione dei dati, avvenuta in Sala Consiglio alla presenza dei soci dell'Associazione del Distretto del Commercio e dei rappresentanti della Giunta.

"In questi mesi abbiamo notevolmente potenziato la promozione della città in ogni sua sfaccettatura: dalla comunicazione allo sviluppo di sinergie, senza dimenticare il ruolo dei musei e dei teatri e tutta la programmazione di eventi e iniziative – continua il Sindaco e Assessore al Commercio e alla Cultura – TreviglioFIERA è un altro volano importante, e sempre più sinergico con e per la città. Il pieno rilancio del Distretto del Commercio è poi il valore aggiunto: commercianti trevigliesi, associazioni di categoria, imprenditori, Pro Loco e referenti della fiera sono tutti allo stesso tavolo per promuovere e valorizzare al meglio la città. E, di conseguenza, le sue attività". Una condivisione, questa, che si è tramutata nel progetto da 630'000euro che Regione Lombardia ha riconosciuto come "di eccellenza", garantendo anche le risorse per il bando da 200'000euro per le attività commerciali della città, che si è aperto giovedì 6 aprile e che si chiuderà il 26 maggio.

Le imprese attive e il record di società di capitali

"Sono 2674 le imprese attive in città al 31 dicembre 2022 – spiega Luigi Fenaroli, responsabile del Suap – In un contesto complicato, è la prima buona notizia". Il settore più rappresentato continua a essere quello del commercio, con 548 attività. Crescono le attività dei servizi (150 nel 2022) e le attività artigianali che hanno vetrine, così come si è consolidato il ruolo delle attività di alloggio e ristorazione che nel 2022 erano 180. Il settore delle costruzioni rimane un punto fermo della città (456 imprese attive), unitamente a quello delle attività immobiliari che è cresciuto di 21 unità rispetto al 2015 (erano 222, sono 243 a fine 2022). Costante il trend delle attività di noleggio, agenzie viaggio e servizi di supporto alle imprese: dalle 100 del 2010 si è passati alle 121 del 2020 per chiudere lo scorso anno a quota 127. In aumento anche le attività professionali, scientifiche e tecniche (+41 rispetto al 2015), quelle del mondo della sanità e dell'assistenza sociale (+15 rispetto al 2010) e quelle di comunicazione che hanno raggiunto quota 87. Stabile l'agricoltura (145 imprese attive a fine 2022). Il 2022 ha registrato il record di società di capitali (srl, spa) che ha raggiunto quota 1023 (erano 818 nel 2015). Calano le ditte individuali (1094 nel 2022; 1212 nel 2015) e le società di persone, che nel 2015 erano 474 e nel 2022 396.

Rilevazione presenze in città e analisi sui consumatori e sull'imprenditorialità commerciale

"I numeri confermano l'evoluzione del tessuto delle imprese cittadine, un tessuto che vogliamo conoscere sempre più nel dettaglio per operare le scelte migliori utili a valorizzare un comparto che rappresenta una risorsa preziosa per Treviglio – riprende il Sindaco Juri Imeri – Anche per questo nel bilancio 2023 abbiamo previsto la spesa di 25'000euro per l'analisi sui consumatori e sull'imprenditorialità commerciale della città,

uno strumento utile ad alzare il livello di approfondimento cogliendo anche le opinioni di chi vive il territorio. A questo si aggiunge il progetto di rilevazione presenza in città avviato dal Distretto del Commercio: i primi dati sul trimestre gennaio-marzo arriveranno a fine aprile e saranno utilissimi per definire le azioni più efficaci per la promozione della città, che diventa anche la promozione delle sue attività e viceversa”.

Il confronto con l’ultimo decennio delinea una crescita stabile e robusta. E i primi mesi del 2023 confermano questo trend, come sottolinea Nadia Invernizzi dell’Ufficio Suap: «Registriamo costanti contatti e pratiche relative alle istanze di nuove aperture di attività commerciali e artigianali. Inoltre dopo il convegno sulla ricettività organizzato a Treviglio FIERA si sono già registrate due aperture di case vacanze. Anche il bando per le attività commerciali sta riscontrando grande interesse».

Artigianato: +5,7% di occupati

I dati dell’osservatorio evidenziano anche un dato fortemente significativo: a Treviglio il numero di occupati nel settore dell’artigianato è cresciuto del 5,5% rispetto al 2021 (1699 addetti totali al 30/09/2022, ultima rilevazione disponibile), un dato che assume ancora più rilevanza se paragonato a quello provinciale che nello stesso periodo ha visto un incremento limitato allo 0,6%. A fare da traino il settore delle attività manifatturiere, che al 30 settembre 2022 vedeva impegnati 623 addetti, seguito dalle costruzioni (486) e dalle attività di servizi, che hanno raggiunto il punto più alto con 209 addetti. Interessante anche rilevare che l’incremento di occupati si è registrato pur a fronte di una riduzione delle aziende attive, passate dalle 730 del 2021 alle 682 del 2022.

La rete commerciale

A fine 2022 erano 458 gli esercizi commerciali attivi in città, ai quali aggiungere 39 medie strutture di vendita e un’unica grande struttura, quella del Centro Commerciale Treviglio di viale Montegrappa. Un totale di 498 esercizi, con una percentuale del 92% di attività di vicinato e del 7,8% di medie strutture di vendita.

Nel 2022 la consistenza della rete commerciale era così strutturata: 104 attività alimentari (erano 103 nel 1990; 56 nel 2000, 84 nel 2010 e 97 nel 2020); 14 strutture di grande dettaglio (3 nel 1990; 7 nel 2000; 5 nel 2010 e 11 nel 2020), 50 nel settore articoli casa (51 nel 1990; 49 nel 2000; 49 nel 2010 e 46 nel 2020) e 247 di generi vari, un dato in linea con l’ultimo decennio. La notizia positiva sembra arrivare dal settore abbigliamento, dove pare essersi arrestata la flessione (117 nel 2010; 85 nel 2020), stabilizzando il dato a 83 esercizi (+1 sul 2021). “Questo dato è rilevante perché è il settore che sembra aver subito maggiormente la crescita del commercio online, soprattutto dei grandi gruppi – commenta il Sindaco Juri Imeri – Confermare i numeri dell’ultimo triennio è positivo, anche perché evidenzia la qualità dei nostri negozi dove molti commercianti hanno attivato il doppio canale di vendita diretta e online: in questo caso il commercio elettronico è una opportunità, ma il contatto diretto con il cliente rimane un valore aggiunto”.

L’osservatorio 2022 fotografa anche la situazione delle superfici commerciali in città. “E qui facciamo un po’ di chiarezza – chiarisce Imeri – Sono abbastanza sorpreso quando leggo certi commenti, polemiche o altro sui social, perché purtroppo alimentano leggende che i numeri smentiscono. Nel 2022 la superficie di vendita commerciale in città parametrata alla popolazione era di 2,07 (mq commerciali/residenti), un valore assolutamente in linea con lo storico: nel 2000 il rapporto era di 2,04 e nel 2010 di 2,01. Ed evidenzio che in questo conteggio sono già inserite le strutture di via Carlo Porta e quella lungo via Caravaggio, di fronte all’ospedale perché l’autorizzazione commerciale per la media struttura di vendita è stata rilasciata nel 2022. A questo aggiungiamo un elemento essenziale: Treviglio oggi rispetta il parametro regionale del peso insediativo, tant’è che non ha mai dovuto coinvolgere i comuni limitrofi in conferenze dei servizi per l’apertura di nuove medie strutture di vendita”. Anche il rapporto tra popolazione residente e esercizi commerciali è sostanzialmente costante (62,1 nel 2022, 60,6 nel 2000, 60,2 nel 1990 e addirittura 60,4 nel 1979), così come la superficie media degli esercizi che si attesta nel 2022 a 128,5mq (erano 123,8 nel 2000).

“Sono dati che confermano quello che diciamo da tempo: Treviglio cresce e crescono i servizi che offre. Peraltro la città è diventata sempre più attrattiva, rivolgendosi a un territorio che va oltre i suoi confini e anche la rete commerciale si adegua – conclude Imeri – Il lavoro che stiamo facendo come Amministrazione e all’interno del Distretto del Commercio va proprio nella direzione di valorizzare ogni aspetto della città”.

Il centro storico, anima del commercio

I due anni di pandemia e la crisi energetica del 2022 hanno visto la sostanziale tenuta degli esercizi commerciali nel centro, cuore del commercio trevigliese. A fine 2022 erano 218 le attività. Nel dettaglio, tengono via Roma, via Galliari, via Verga, via San Martino, via Sangalli e via Matteotti, e cresce di tre unità la zona Piazza Manara/Piazza Garibaldi, con 13 attività. Stabile il dato sulle altre vie, con 87 attività (91 nel 2000 e nel 2010; 87 nel 2020).

“A questi numeri, che evidenziano la sostanziale tenuta del settore, si aggiungono le sempre più numerose attività di servizi e artigianali che si insediano in città con vetrina su strada e che non rientrano tra questi conteggi” specifica il responsabile del Suap Luigi Fenaroli. E per questo motivo da quest’anno l’osservatorio include anche questi dati, con un focus sul centro storico che evidenzia la presenza di 9 attività artigianali in via Verga, 5 in via Sangalli, 4 in via Matteotti, 3 in via Galliari, 4 in via San Martino e 3 in Piazza Manara/Garibaldi, oltre a 22 altre attività distribuite in altre vie.

“Abbiamo voluto approfondire questo dato per restituire una fotografia quanto più realistica della consistenza delle attività in città, tenendo conto di un fenomeno in costante crescita – aggiunge il Sindaco Imeri - Un lieve calo delle attività di vicinato classiche non corrisponde alla riduzione di vetrine o attività; semplicemente evolve la rete commerciale come cresce e cambia la città”.

Un focus a parte viene poi dedicato alle attività di somministrazione alimenti e bevande, il cui saldo a fine anno era di 165, dato che stabilizza il boom registrato prima della pandemia quando si toccò la cifra record di 167 nel 2019 (di cui 67 nel centro, nel 2019 come nel 2022). Infine le tabelle sulle altre attività commerciali e di servizio confermano la crescita del commercio elettronico (29 nel 2012, 116 nel 2022, con un +17 rispetto al 2021), mentre acconciatori, estetisti, agenzie d’affari e distributori di carburanti restano stabili così come i posteggi nei mercati del centro, del sabato e della zona Nord. “E anche questo è un elemento che conferma lo stato di salute della città – conclude Imeri – In molti comuni si perdono posteggi o si fatica poi ad assegnarli, mentre a Treviglio si registra una tenuta significativa: i mercati fanno bene alla città, ai consumatori e alle attività commerciali, e anche per questo nel 2023 è previsto l’intervento di valorizzazione della facciata del mercato di Piazza Cameroni, intervento inserito nel progetto di valorizzazione del Distretto del Commercio”.

Durante la conferenza stampa intervengono:

Gabriele Anghinoni (presidente Associazione Distretto del Commercio Treviglio e Commercianti Trevigliesi)

Filippo Caselli (direttore Confesercenti Bergamo)

Giorgio Puppi (referente Ascom Bergamo)